

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le  
meridiane.  
Associazione per tutta Italia lire  
all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
separato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 gennaio contiene:  
1. R. decreto 23 dicembre, che sopprime la  
reazione del censimento in Roma e la Direzione del  
censo in Torino ed approva la pianta numerica  
del personale amministrativo e tecnico della  
unità del censimento di Lombardia.  
2. R. decreto 19 dicembre, che approva il  
parto di lire 103,161,45 per concorso e sussi-  
stere ai comuni e consorzi nell'interesse di opere  
idrauliche di terza e quarta categoria, quale  
sulta dall'unito prospetto.  
3. Disposizioni nel personale dipendente dal  
Ministero della guerra e nel personale dell'am-  
ministrazione delle Poste.

## MINISTERO DELLA GUERRA

## Manifesto

Ammissioni agli Istituti Militari per l'anno 1876.

## Disposizioni Generali

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni  
nuovi allievi negli istituti militari soltanto  
il 1. anno dei collegi militari e per il 1. anno  
alla Scuola militare, fatta soltanto, in favore  
di militari e volontari di un anno congedati,  
nell'eccezione di cui è detto in appresso.

All'Accademia militare (1. anno) saranno am-  
messi esclusivamente mediante esami di concorso  
di allievi che abbiano compiuto il 3. anno di  
corso dei collegi o il 1. della Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspi-  
ranti all'ammissione alla Scuola o ai collegi  
militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del regno;  
b) Avere al 1. agosto 1876 compiuti 13 anni  
non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti  
collegi; compiuti i 15 e non oltrepassati i 22  
si tratta di aspiranti alla Scuola;

c) Essere ben sviluppati proporzionalmente  
all'età, e di costituzione fisica robusta e scerba  
di difetti che possano poi rendere inabili al ser-  
vizio militare, leggere senza bisogno di lenti i  
caratteri ordinari di stampa alla distanza minima  
di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura  
richiesta.

La statura che si richiede negli aspiranti che  
abbiano compiuto il 17 anno è quella di 1m° 56  
meno; negli aspiranti d'età inferiore quella  
di 1m° 36 aumentata di tante volte millimetri  
2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante  
più dei 13 anni.

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia  
collo sviluppo delle altre parti del corpo.

d) Avere buona condotta;  
e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori  
o del tutor;

f) Superare gli esami prescritti;  
Questi esami consistono:

Pel 1. anno dei collegi militari.

Esame orale e scritto di lingua italiana;  
Esame orale sull'aritmetica pratica;  
Esame scritto di calligrafia;

Pel 1. anno della Scuola  
Esame orale e scritto di lettere italiane;

Esame orale sull'aritmetica ragionata, algebra  
elementare e geometrica piana e solida;

Esame orale di storia e geografia.

Tutti esami avranno principio il 15 luglio per  
gli aspiranti ai collegi, il 1. agosto per gli aspiranti  
alla Scuola e saranno dati da apposita  
commissione nominata da questo Ministero presso:  
L'Accademia Militare in Torino; la Scuola  
militare in Modena; i collegi militari in Napoli,  
Firenze e Milano, i comandi delle Divisioni mil-  
itarie in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione redatte su carta da  
bollo da L. 1. dovranno essere inoltrate ai Com-  
mandanti dei Distretti prima del 15 giugno.

Tali domande dovranno essere corredate dell'  
atto di nascita dello aspirante, del certificato  
di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'  
assenso dei parenti e contenere le seguenti  
indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del pa-  
dre, o della madre, o del tutor del postulante;

Istituti nel quale questi desidera essere am-  
messo;

Sede d'esami ch'egli presceglie.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi alla  
Scuola militare ed ai collegi militari è fissata  
per l'ottobre 1876.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli  
istituti militari per l'anno 1876 sono vendibili  
al prezzo di centesimi 50 presso l'editore del  
Giornale Militare in Roma e presso ogni com-  
ando di Distretto militare.

Facilitazioni fatte ai militari in servizio  
e ai volontari di un anno congedati.

È fatta facoltà ai militari sotto le armi ed  
ai volontari di un anno congedati, i quali al 1  
agosto 1876 abbiano compiuto un anno di ef-  
fettivo servizio, non abbiano superata l'età di  
22 anni, ed abbiano con felice esito sostenuti  
gli esami di ammissione al 1. anno di corso della  
scuola militare, di poter concorrere all'ammis-  
sione al 2. anno della scuola militare, e al 1  
dell'Accademia militare.

Gli esami per tale concorso avranno principio  
il 15 settembre 1876 presso la scuola militare  
con le stesse norme prescritte per i corrispon-  
denti esami degli allievi degli istituti.

I volontari di un anno che già avessero con-  
seguito il grado di ufficiale di complemento do-  
vranno presentare la propria dimissione dal  
grado ottenuto prima di essere ammessi alla  
scuola o all'Accademia militare.

Roma, addì 11 gennaio 1876

Il Ministro  
RICOTTI

## LO SPIRITO DI PARTITO IN ITALIA

C'era un tempo, nel quale tutti i buoni pa-  
triotti in Italia, avendo uno scopo comune da  
conseguire per la patria, anche se diverse erano  
le loro idee per raggiungerlo, sapevano almeno  
rispettarsi vicendevolmente e discutere con cal-  
ma per accomunarsi anche le proprie convin-  
zioni; senza sostituire mai le ambizioni e pas-  
sioni proprie e gl'interessi di partito al grande  
scopo nazionale, o maltrattarsi e calunniarsi a  
vicenda ed offrire così il fianco agli avversari  
del bene.

pronuncia. Venne finalmente il Pirona col suo Vocabolario, e la questione parve risolta e, a  
mio credere, lo è, nè vale a confutazione il  
fatto che degli scrittori moderni in friulano,  
alcuni non adottarono quella ortografia. In  
Friuli, non potendosi far appello all'uso perché  
fra le grandi varietà suaccennate non ve n'è  
una che possa dirsi preferibile alle altre, tutto  
si riduce all'Autorità, della quale è maggior-  
mente rivestito il Lessico, che spiega nella sua  
pre messa un coengeno razionale di Ortografia  
ed un abbozzo delle altri parti onde la Gram-  
matica si compone. Questa verità va peraltro  
facendosi strada, e mi compiacqui di notare che  
la illustre contessa C. Percoto traducendo la  
novella del Boccaccio per S. Lorenzo di Soles-  
chiano, abbandonava l'ortografia delle sue no-  
velle e tradizioni friulane, per tenersi a quella  
del Pirona. Con questa scrissero pure i tradut-  
tori di Cividale, S. Daniele ed Udine, e pare  
assai strano che l'egregio Prof. G. A. Pirona,  
coautore del Vocabolario friulano, abbia adot-  
tata, per la sua versione, l'ortografia dell'Ascoli.  
A dir vero non manca al Pirona una ragione  
che può in qualche modo difendere la sua pre-  
ferenza; Egli può addurre che l'illustre Ascoli  
attingeva, per codesta bisogna dell'ortografia, a  
certi più generali e più noti.

Le versioni friulane della novella suindicata  
sono in generale buone, fedeli al testo e d'un  
fare spigliato e sicuro. Potrebbe solo notare

Una volta raggiunto il grande scopo nazio-  
nale, come se non fosse altro da farsi e se non  
si dovesse mantenere nelle anime oneste i no-  
bili entusiasmi, il disinteresse, lo spirito di sa-  
crifizio per continuare d'accordo nell'opera ge-  
nerosa di restaurare le sorti della patria, di  
rinnovarla per più alti destini, risorsero da per  
tutto i guelfi e ghibellini, che si contesero la  
pelle dell'orso, che cercarono di speculare sulla  
patria, che ebbero particolari interessi di par-  
tito e di persone da far valere, che dilaniarono  
e calunniarono i diversamente pensanti, che  
s'affaticarono a demolire gli altri per sollevarsi  
sulle loro rovine, che preferirono sempre alla  
patria il proprio partito, che non dubitarono,  
per inalzare questo, di nuocere a quella.

Noi intendiamo la diversità delle idee, l'ag-  
grupparsi di quelli che ne hanno certe di co-  
muni, tra loro per metterle in atto, intendiamo i  
partiti politici, che credono di sapere e valere  
meglio degli altri a pro della patria: ma non  
intendiamo, o piuttosto biasimiamo quello spi-  
rito di partito che cerca di avvantaggiare al-  
cuni alle spese di tutti, e che invece di cor-  
reggere, migliorare, edificare, seminare, progredi-  
re, si occupi di detrarre agli altri il proprio  
merito, di accaneggiare gli operanti, di mettere  
in troppo a tutti ed a tutto, di demolire e di-  
struggere, di alimentare passioni rabbiose e vio-  
lenti, di preparare giorni men lieti alla Nazione  
per avere ragione de' propri avversari.

Intendiamo i partiti politici che gareggiano  
e cercano di superarsi nel meglio; ma troviamo  
deplorabile in sommo grado quello *spirito di partito*, che specula fino sul peggio, col prete-  
sto, e coll'illusione forse di volere il meglio e  
di saper fare meglio di altri, pur non cercando  
altro che di fare per sé.

Ci si dirà che tutto questo è inevitabile, che  
è stato sempre così, che con tutto ciò si va  
avanti intessamente; ma ci si permetta però di  
richiamare almeno i giovani, noi vecchi, al si-  
stema antico, di ammonirli che non caschino in  
questi lacci, di far loro comprendere che in  
questa via vecchia, quella dei preparatori e liberatori  
della patria, è la migliore, e che se amano davvero l'Italia e vogliono renderla pro-  
spera e grande e gloriosa, ora ch'è fatta lib-  
era, bisogna continuare nell'antica *generosità*,  
che è precisamente l'opposto dello *spirito di partito*.

Si persuadano che c'è moltissimo da studiare,  
da operare per educare noi stessi alla vita nu-  
ova, per svolgere tutte le forze vive della Na-  
zione, per dirigerle al rinnovamento del nostro  
paese, per metterci sulla via di quel progresso  
ordinato, che è la civiltà vera. Pensino che in-  
darno avrebbero patito ed operato i loro pre-  
decessori, se la generazione uovella non conti-  
nuasse l'opera loro; che altre Nazioni, come  
p. e. la Spagna, per lo spirito di partito per-  
dettero tutti i frutti della libertà e peggiora-  
rono sé stesse, e che altre, come p. e. la Fran-  
cia, sono da meno di quello che potrebbero  
essere.

Ora, pur troppo, c'è anche in Italia un poco  
di quello spirito di partito della Francia ed  
anche della Spagna.

Noi, fortunatamente, non abbiamo, come nella

Francia, partiti che possano sperare di far ri-  
sorgere quello che è caduto; poiché edifichiamo  
sul nuovo, essendo il Regno d'Italia qual-  
cosa che può offrire lavoro a parecchie gene-  
razioni; ma il passato può reagire anche presso  
di noi, come nella Spagna, contro il presente e  
l'avvenire e diffidarsi il rinnovamento del paese.  
Che il nostro patriottismo ci preservi  
adunque dallo spirito di partito e che la legione  
compatta degli operatori si ricomponga per  
agire di nuovo ad un unico e grande scopo,  
senza accettazione di partiti.

Senior.

## ITALIA

Roma. Il Ministro dell'interno prepara, colla  
cooperazione del segretario generale Codronchi,  
di alcuni funzionari superiori del Min. dell'interno  
e di un ufficiale superiore del corpo dei carabi-  
nier, una riforma completa del corpo delle guardie  
di pubblica sicurezza e dell'ordinamento dei  
servizi nelle Questure.

Stando al *Corriere Italiano*, due progetti di  
legge saranno presentati al Parlamento nella  
nuova sessione, relativi al servizio della sicurezza  
pubblica: l'uno che darà un nuovo ordinamento  
organico ai servizi ora affidati alle Questure,  
con una nuova distribuzione delle attribuzioni e  
delle responsabilità; e l'altro che disporrà il riordi-  
namento su nuove basi del corpo delle guardie  
di sicurezza pubblica, mutando vestiario, disciplina,  
armamento, ecc. Il corpo attuale sarà  
sciolti, con facoltà ai componenti di passare  
coll'istesso grado e anzianità di servizio al nuovo  
corpo, facendone domanda alla Commissione di  
scrutinio che presiederà alla formazione del nuovo  
corpo.

Pare inoltre, secondo il *Panfulla*, che un ac-  
cordo fra il ministro dell'interno e quello delle  
finanze concederebbe al primo somme maggiori  
di quelle che attualmente sono inserite in bi-  
lancio, per meglio provvedere alla sorte di co-  
loro che sarebbero chiamati a far parte del  
personale, per dir così, attivo di pubblica sicu-  
rezza.

— Sul lascito fatto dal prof. Rolli scrivono da  
Roma: Lasciò tutta la sua sostanza al ministero  
di pubblica istruzione con l'obbligo di convertirla  
in rendita, e divider questa in tante frazioni  
di mille lire ciascuna per darne un premio a  
quei giovani nativi di Roma, i quali saranno  
fra i più intelligenti e assidui e frequentatori  
delle scuole di medicina dell'Università romana.  
Di più ha lasciato un premio annuo di 500 lire  
agli operai che frequentano con maggiore  
assiduità e profitto le scuole elementari di Roma.  
Tutta la sostanza del Rolli si fa ascendere al  
mezzo milione. Il Rolli è degno che il suo nome  
sia ricordato in Roma con effetto e riconoscenza  
grandissima. Egli è stato un duca di Galliera  
in piccolo. Onore alla sua memoria! Il Consiglio  
comunale votò un generoso ordine del giorno,  
inteso a perpetuare in una lapide da collocarsi  
nella Università la memoria della virtù e del  
valore dell'insigne scienziato e filantropo.

— Leggesi nella *Gazetta d'Italia*: Il signor  
Marinovic ex-ministro di Serbia, è stato in questi

## APPENDICE

## ACADEMIA DI UDINE

Seduta del 7 gennaio 1876.

parlari italiani in Certaldo alla festa  
del V Centenario di messer Giovanni Boc-  
cacci. (Raccolta di Giovanni Papanti) Comu-  
nicazione del Socio Ordinario PIETRO BONINI.

(Contin. e fine; v. i n. 17 e 18.)

L'ortografia friulana non ebbe mai, si può  
dire, norme comuni; in generale i letterati del  
nostro dialetto che non vanta fasti, né secoli  
oro, scrissero le parole seguendone il più che  
tenevano la pronuncia, la quale prima di tutto  
in Friuli (e credo già, dovunque) differente  
dalla distanza di poche miglia, e poi di rado  
può rendersi fedelmente nello scritto o meglio  
può rendere in più guise. Da ciò il fatto che  
se si mette a paragone il Codice friulano del  
secolo XV (1429) pubblicato dal Wolf negli  
Annali del nostro Istituto tecnico (1873), con  
altre pagine posteriori di data, letterarie o  
meno, si osserva che le diversità ortografiche  
sono gravi, e solo domina la regola insufficiente,  
accennata più sopra, di scrivere, specchiando la

che tei temps del prim Re di Cipro, dopo  
la conquista che al fasè di Tiare Sante Gofredo  
di Bujon, al è succedut che une zintildone di  
Guascogne, lade piligrine al Sepuleri, tal torna  
indaùr, rivada in Cipro, e fo vilanementi in-  
sultade da une mānie di birbans: par cui, no  
podinsi da pds, e' pensà de lassi a reclamà al  
Re; ma i diserian che al ore di band, parè che  
si trattave di un meschin cassù da pdc, che in-  
vece di fa justizie e ghastia lis ofesis satis ai  
altris, al sopartave, cun vere vergenze, chès  
tantis che i fasevin a lui, di mud, che qualn-  
que al vess viù qualchi marùm sul stomi,  
al si sbrocave cuintrì la so persone, cul faigi  
ogni sorte di svindice. Sintut chest, che femme,  
disparede di otigni justizie, pur di vè qualche  
solev 'so stizze, e propone di pds almanco muardi  
la miserie di un tal Re, e vajnd 'e le devànt  
di loi, e, « Paron » i diser: « no ven 'e lo pre-  
« sinze par vendete che o pudi spietà de in-  
« giurie che mi è stads fate; solamentri, par  
« me sodisfazion 'o ti prei a insegnami come che  
« tu fasas tu a sopartave chès tantis che mi disiu  
« che ti usin ogni di, parè che orezz, impara da  
« te a sofri cun pazienzie l'ingiurie ricevude, la  
« qual, al sa Dio, che se o podess ben voluntir  
« ti regalaress, za che tu, tu sas puartalis cassù  
« ben. »

Il Re, che fin in che volte, al ore stat un  
poltron, come che al si sveas dal sien, scommen-  
zand da l'ingiurie fate a cheste femme, che al

SAN LORENZO DI SOLESCHIANO. — « O' dis dün

giorni a Roma, e ha veduto il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri. Il signor Marinovic ha voluto sentire dalla bocca dei nostri ministri quali idee prevalevano a proposito delle cose orientali. Crediamo che la risposta sia stata piuttosto evasiva. Quanto al sig. Marinovic, egli aveva domandato quale attitudine avrebbe preso il Governo in certe determinate eventualità.

## ESTEREO

**Francia.** Il Comitato legittimista del dipartimento dell'Aude ha offerto al cardinale Bonnecose la candidatura senatoriale con un indirizzo nel quale si afferma di voler anche, con questa proposta, protestare contro le nuove disposizioni costituzionali che per la prima volta in Francia non danno ai grandi dignitari della Chiesa un posto nella Camera Alta.

Sui 71 comuni che formano il dipartimento della Seine, 38 Consigli municipali elevarono delegati «conservativi» (retrogradi e monarchici, ossia macmahoniani), e 33 delegati repubblicani in buona parte radicali.

Il collegio, composto in tutto di 221 elettori, sarà però in grandissima maggioranza repubblicano e probabilmente radicale. Perchè repubblicani ed in gran parte radicali sono tutti gli altri elettori che formano il collegio insieme ai delegati de' comuni; rappresentanti del dipartimento nella defunta Assemblea e membri del Consiglio dipartimentale e dei Consigli canionali.

**Turchia.** Scrivono dal confine in data del 18 alla *Bilancia* di Fiume: Ieri una compagnia di 150 turchi fece fuoco presso Fratroviza sugli abitanti dei dintorni di Kostainizza, i quali si recavano in quest'ultimo paese in occasione della fiera. Per sfuggire alle palle turche dovettero tornare indietro.

**Belgio.** L'*Agenzia Americana* ha da Bruxelles che il ministro della guerra ha nominato una Commissione per studiare i mezzi di prevenire l'invasione del territorio belga nel caso di una nuova guerra tra la Francia e la Germania. Precauzioni inutili.

**Egitto.** Il *Figaro* dice di credere che Scialoia intavolerà in Egitto negoziati ai quali daranno grande importanza certi gabinetti europei. «In una parola, le potenze acquisterebbero dal Kedive il Canale di Suez, mediante un impestito contratto in comune: una metà del capitale sarebbe consacrato a pagare gli interessi, l'altra metà sarebbe data come indennità all'Egitto. Noi crediamo sapere che le trattative sono molto avanzate e che l'Italia non agisce sola.»

Il *Popolo Romano* invece assicura che la missione dell'onore. Scialoia non ha altro scopo che di curare la sua salute.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 537

## Municipio di Udine

## AVVISO.

Nel giorno 21 gennaio 1876 alle ore 11 ant. si cinvenne un libretto della Cassa di Risparmio di Udine che venne depositato presso quell'ufficio. — (1).

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 21 gennaio 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**I dazi nel Consiglio Comunale.** Anche l'altro ieri la questione de' dazi-consumo trovò

vendicà subit cui floes, al doventà rigorosissim persecutor di qualunque pizzule chosse che si foss comitide cintiri l'onore de so corone.» (Concessa *Caterina Percoto*). — (1).

**UDINE.** — «O' dis dunque che ai tempi dal prin Re di Cipro, dopo che Gofredo di Bujion al vè diliberadè Tiare Santa, une lustrissime di Guascogne e' lè come piligrine al Sepulcri; toroand indaur, quand che fo a Cipro, un tropp di birbans i' faserin di tuart une vore. Ié, püare, no podèr dassi pas di cheste chosse, e, naturalmentri, i' vignal in tal chaf di sà ricord al Re. Ma qualchidun i' contà che varèss piardùd il flat di band, parçè che il Re al ere cussi flapp e di pôc, di no sei bon frégul di fâ svindice des ofesis dai altri; anzi cun t' une debilità propri stoméde al si lassave maltratà senze di nüje; al pont che se un al veve la smare, al si sbrocavé cul fai, a chest Re, cualchi insolenze. La fémene s'intend ches tis champâns, e' capl che nol' ère il cas di vê sodisfazion; ma par rifassi, un pôc almâncal, dal so displasè, pesâdi evergozà tante viltat, e presentade al Re: «Sior miò,» i' disè vained, «jo no soi vignude cult par vê un svindice dal tuart che mi an fatt; ma pal miò ben o' ti prei d' insegnami e' cemud che tu sès capâ di tigot dütis lis ofesis che ti vadî fasind: cussi inschudédi, e podarai sopartà anche la mè, che il Signor

modo di entrare nelle discussioni del Consiglio cittadino. Trattavasi che la Giunta doveva proporre ad esso talune modificazioni alla Tariffa volute dal Ministero. Infatti il Ministero faceva conoscere al Municipio come, in omaggio alla Legge, conveniva modificare qualche articolo della Tariffa daziaria. E se alcune di queste modificazioni erano di semplice forma e non implicavano conseguenze finanziarie, altre per contrario inchiedevano una riforma dei già votati articoli. Così avendo il Ministero esentato dal dazio le corteccie fresche della concia delle pelli (dal che ne verrà una notabile diminuzione nei redditi), per analogia la Giunta dovette proporre anzidio la soppressione del dazio sulla pasta di corteccie e sulle formelle di scorza, e ciò per la circostanza che le fabbriche di concia pelli parte esistono nell'interno della città e parte extra-muros, e tutte vendonsi nella parte interna le formelle di scorza. Siccome poi l'articolo relativo della tariffa comprendeva anche la torba, e siccome la quantità di torba che si consuma in città non dava una cifra rilevante, così il Consiglio deliberò la soppressione dell'intero articolo 50 della tariffa; quindi il canone annuo d'appalto venne diminuito di lire 2800.

E fu appunto nella circostanza di queste modificazioni alla tariffa, che il Consigliere avv. Paolo Billia proponeva al Consiglio una diminuzione ne' dazi per alcuni generi di prima necessità, e specialmente per le legna da fuoco. Egli notava come il Comune nell'appalto de' suoi dazi abbia conseguito un inatteso vantaggio calcolato in lire 23,800. Quindi, piuttosto che impiegare questa somma in lavori pubblici, meglio poteva tornare un alleviamento dei dazi in favore delle classi meno agiate. Ed il Consigliere Degani con acconcie parole dichiarava di assentirne alla proposta del Consigliere Billia. Ma esso trovò resistenti altri Consiglieri, e la Giunta poi dichiarava che per questo anno non erano convenienti ulteriori modificazioni alla Tariffa, e che queste, dopo altre esperienze, si avrebbe potuto apparecchiare per l'avvenire.

Noi abbiamo voluto dare questo schiarimento a chi ce lo chiedeva riguardo al breve cenno già stampato sulle deliberazioni del Consiglio in proposito alla Tariffa daziaria.

**La Relazione della Commissione annonaria** sarà pubblicata per le stampe, e comunicata ai Consiglieri. Crediamo che essa sia stata scritta dal Consigliere cav. Poletti, il quale ebbe cura di prendere esatte notizie circa la questione annonaria come presentasi in altri Comuni del Veneto, e circa i provvedimenti da que' Comuni giudicati preferibili. Le conclusioni della Commissione si limitano per ora a due soli scopi, cioè a promuovere l'istigazione in Udine di un forno economico affine di promuovere la concorrenza, e ad obbligare fornai e beccai a presentare ogni otto o quindici giorni al Municipio la lista de' prezzi da loro fissati, calcolato anche il pane a peso, come s'usa per la carne. Il Municipio darebbe pubblicità al listino, e farebbe invigilare perché in ciascheduna vendita di pane si seguisse questa regola. Però lo studio della Commissione si allarga ad una sfera di considerazioni più elevate in materia di annona, e forse da esse il Consiglio trarrà argomento per estendere ad altri scopi, utili pel paese, le sue deliberazioni.

**Legato Bartolini.** Nella ultima seduta del Consiglio comunale vennero erogate italiane lire 2400 in sussidi a giovani e ad una giovinetta per compimento o perfezionamento ne' loro studj. Le proposte di questi sussidi (taluno di annue lire 400, ed altri di lire 300, ovvero 200, ovvero 150) partirono dalla Congregazione di Carità che amministra il Legato, e si attennero alle disposizioni del Testamento, in quanto queste abbracciano ogni specie d'istruzione, e non soltanto quella delle Università. E ci piacque il senso largo ormai dato alle citate disposizioni; mentre, ne' passati anni, quasi esclusivamente si largivano que' sussidi a stu-

denti dell'Università. In tal modo fu possibile questa volta di assegnare un sussidio ad un bravo giovane che, levato all'esercizio dell'arte da lui abbracciata per mancanza di mezzi con cui continuare i cominciati studj, venne nel corrente anno iscritto tra gli alunni d'un nostro Istituto d'istruzione. Chi ha amore vero per gli studj merita di essere incoraggiato ed aiutato; laddove sarebbe insipienza largire sussidi a coloro che non lasciassero supporre inclinazione per essi, e meglio figurerebbero nella classe in cui son nati.

## Sottoscrizione pel Monumento ai caduti di Custozzo.

Dopo le offerte indicate nel numero 9 dell'11 corr. di questo giornale ammontanti a L. 224.— pervennero successivamente al Comitato per obblazioni raccolte dal sig. Paolo Gambierai. — 181.36

Dal Municipio di Moggio mediante il Municipio di Udine — 50.—

E quindi in totale a tutt' oggi L. 455.36 che vennero depositate interinalmente a frutto presso la Banca di Udine.

R. Casier.  
C. KECHLER.

Udine, 21 gennaio 1876

**La presidenza della Società del Giardini d'infanzia** ha invitati i Soci all'adunanza che avrà luogo domani 23 gennaio 1876 alle ore 12 meridiane nel locale in Via Vilalta n. 11. Non dubitiamo che tutti i Soci corrisponderanno all'invito, vista l'importanza della seduta, nella quale si deve approvare il Regolamento, il Resoconto dell'esercizio 1875, la nomina del Presidente ed una parte dei membri del Consiglio, a seconda dello Statuto.

**Ricordo caro.** Da Treviso ci giunse ieri un Opuscoletto, nel quale alcuni cittadini di quella gentilissima Città (ammiratori del cav. Turazza e del suo Istituto) hanno raccolto quanto narrò il *Giornale di Udine* riguardo alla gita autunnale degli Allievi di esso nel settembre dello scorso anno. L'opuscoletto si chiude con quelle parole di ringraziamento che il Turazza pubblicava dapprima sulla *Gazzetta di Trento*, e che noi abbiamo riprodotte.

**Nuovo congegno indicatore degli incendi.** Il nostro concittadino sig. Edoardo Oliva, costruttore di apparati elettrici e d'induzione, il quale fu premiato all'Esposizione Mondiale di Vienna del 1873 per un suo nuovo sistema di sonnerie elettriche a pila costante, di sua specialità, ha inventato un nuovo congegno avvisatore degli incendi, il quale, per la sua grandissima utilità e facile applicazione nonché per tenue costo, è raccomandabile sotto ogni punto di vista pratico ed economico. Basta visitare il laboratorio dello studiosissimo artista, sito in via Poscolle n. 60, dove uno di questi apparati funziona da oltre un mese, per persuadersi della sua regolarità e della sua precisione inappuntabile. Facciamo voti acciochè il distinto artista abbia nello smercio di uno strumento così utile la ricompensa dovuta alle sue fatiche ed ai suoi studii.

**Lezioni popolari.** Lunedì 24 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giov. Falcioni tratterà del modo di agire del vapore nelle macchine.

**Carnovale.** Domani a sera ha luogo il secondo Ballo Mascherato al Teatro Minerva. Il teatro, splendidamente illuminato, sarà addobbato con un sistema tutto nuovo di decorazioni e di ornati, opera del distinto pittore concittadino signor Giovanni Masutti. Tale novità chiamerà certo al teatro un numero grande di persone, le quali poi sanno che in aggiunta a questa great attraction, ci è anche quella dell'ottima, applaudita orchestra del Consorzio Filarmónico, diretta dal maestro Arnhold. Si eseguiranno nuovi e scelti ballabili di celebrati autori stranieri, nonché di compositori italiani, fra i quali alcuni concittadini. Ecco adunque più di quello che occorra per poter presagire una festa splendida.

Anche il Teatro Nazionale si apre domani sera alle feste da ballo. L'orchestra, composta in gran parte da distinti professori e diretti dai maestri Casioli e Pollanzani, possiede un repertorio copioso e scelto, di composizioni dovute a rinomati autori italiani e stranieri. Anche a questa orchestra qualche dilettante concittadino ha dato de' suoi ballabili. Il Nazionale presenterà pure delle novità decorative, essendo stato restaurato ed abbellito in modo da renderlo così brillante come s'addice pel ballo. Auguriamo alle due imprese buona fortuna.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani dalla Banda del 72º Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia Janni
2. Sinfonia «Nabucco» Verdi
3. Gran finale «Poliuto» Donizetti
4. Valtzer «La farfalla notturna» Strauss
5. Congiura «Gli Ugonotti» Meyerbeer
6. Polka «Alle belle di Gorizia» Mugnone

**Incendio delittuoso.** Mano malevola, denunciata alla Giustizia, cagionò nel 9 andante un incendio in una casupola ripiena di fieno, il tutto non assicurato, di proprietà di certo Cagnelutti Francesco di Gemona, rimanendo in poco tempo ogni cosa distrutta dalle fiamme.

**Disgrazia.** Il giorno 8 dicembre p. p. scompariva dalla casa conjugale la contadina Della Zuanne Anna, d'anni 48, del Comune di Majano.

Vane riescirono tutte le indagini praticate e dai parenti e dalle Autorità per avere di lei contezza, quando nel 15 andante se ne rinvenne il cadavere nel fiume Ledra ad un chilometro di distanza da Majano.

Dalla visita medica si poterono stabilire i soli fenomeni della morte per affogamento avvenuta da oltre 30 giorni, senza alcuna traccia di lesione, per cui tutto induce a credere che la infelice sia rimasta vittima della pellagra di cui era affetta.

**A Gemona** fu operato un importante arresto. L'altra sera a Venezia fu perduto un portafoglio, con entro 900 lire. Rinvenuto il d. Cav. Valsecchi, venne da questi a Udine, una Guardia di P. S. certo Turitto Antonio, per le pratiche di legge; ma la Guardia invece se lo appropriò e prese il volo. Il volo però fu breve. Essa venne arrestata a Gemona, mentre era ancora in possesso di più di settecento lire della novemila incoltevoli. Questa sollecitudine, a causa di pubblica sicurezza nell'insorgere la guardia infedele ed il pieno successo delle pratiche da essa immediatamente attivate, varrà certo a dissipare la cattiva impressione prodotta dal fatto. Il portafoglio apparteneva alla contessa Maria Conti di Vicenza.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino statistico mensile - dicembre 1875.

NASCITE	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
Nati vivi	40	54	—	—
Legittimi	37	59	87	94
Naturali	1	1	1	1
riconosciuti	1	1	1	1
di genitori ignoti	2	3	5	5
esposti	—	—	—	—
Nati appartenenti	38	82	90	91
al Comune di Udine	38	82	90	91
ad altri Comuni del Regno	2	1	3	3
all'Estero	—	1	1	1
Nati morti	5	2	7	7
MORTI				
a domicilio	23	16	39	39
in Città	18	8	26	26
nel subborgo e Frazioni	13	16	29	29
decessi appartenenti	49	37	86	86
al Comune di Udine	49	37	86	86
ad altri Comuni del Regno	4	2	6	6
all'Estero	1	1	2	2
Distinzione dei decessi				
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibi	35	22	57	57
Conjugati	13	12	25	25
Vedovi	6	6	12	12
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	21	15	36	36
da 5 a 15 »	4	4	8	8
» 15 a 30 »	3	2	5	5
» 30 a 50 »	6	3	9	9
» 50 a 70 »	13	6	19	19
» 70				

**Epiroozzo.** I giornali svizzeri annunciano che secondo l'ultimo bollettino pubblicato dal dipartimento federale dell'interno, il numero delle stalle infette da taglione e da zoppica, al 31 dicembre 1875, era in complesso di 140 in tutta la Svizzera, mentre al 15 dicembre se ne avevano 173.

## CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo atteso inutilmente anche oggi l'esito complessivo delle elezioni dei delegati municipali in Francia. Finora non se ne hanno che notizie incomplete. Fuori del dipartimento della Senna, l'opposizione non avrebbe la maggioranza dei delegati che nelle Bocche del Rodano e nei Pirenei orientali. Nell'Aude, i delegati conservatori hanno una maggioranza di 30 a 40 voti. Nelle Landes, sono riusciti eletti delegati 360 sindaci. Nei Vosgi, la maggioranza conservatrice sembra di 60; mentre nell'Alta Garonna è calcolata da 60 a 70 per cento. Pare che il Gers, la Corsica, la Charente, la Dordogne e i Bassi Pirenei siano i soli dipartimenti ove i bonapartisti abbiano ottenuto la maggioranza. Tutti questi dati però sono, non solo parziali, ma anche non troppo certi; onde l'esito vero di quelle elezioni non può essere precisato ancora.

I negoziati austro-ungarici, che si apriranno a Vienna la settimana ventura, si presentano sotto poco lieti auspici. Il linguaggio dei ministri cisleitani sfavorevole alle pretese dell'Ungheria circa le dogane e la Banca, ha destato una certa inquietudine a Pest. E un fatto che l'opinione pubblica d'Ungheria s'è commossa profondamente e n'è una prova il linguaggio in temperante de' suoi organi, i quali inveiscono in coro contro il *non possumus* del Lasser e gridano che l'Ungheria non ha d'uso delle grazie dell'Austria, ma saprà pigliarsi ciò che le spetta di diritto. Ognun vede, quanto le circostanze siano tuttora sfavorevoli ad una soddisfacente soluzione del problema.

In attesa di vedere la Nota Andrassy, la Turchia continua a largire a' suoi popoli delle riforme, che adesso realmente esistono, sulla carta almeno! Un *réal* imperiale incarica il ministro della giustizia Djerdet d'invigilare alla pronta esecuzione di quelle riforme e di recarsi dapprima in Adrianopoli e nel vilayet del Danubio. I Comitati incaricati delle inchieste preliminari istituirono commissariati di polizia ad oggetto d'impedire arresti preventivi immoritati o scambi di persone, piccoli equivoci che in Turchia avvengono facilmente. Intanto la *Kölnische Zeitung* annuncia oggi che la Nota Andrassy sarà presentata subito alla Turchia, appoggiata verbalmente dalle altre Potenze. In qual modo la faranno valere? Il *Times* trova ormai non affatto assurda l'ipotesi d'un smembramento dell'Impero ottomano.

Le notizie che si hanno del movimento elettorale spagnuolo confermano i pronostici che furono fatti sin qui. Le future Cortes saranno in grande maggioranza governativa, vale a dire ultraretrograde. Questo risultato sarà dovuto a due cause; la prima si è lo scoraggiamento e l'apatia che si sono impossessati de' liberali. L'altra causa sono le mene ed i mezzi di corruzione che l'attuale governo pone all'opera e che ottengono sempre il loro effetto perché le condizioni morali del paese vi si prestano.

— La Direzione del Seminario di Como ha, con una sua supplica al ministro dell'istruzione pubblica, chiesta la grazia che sia revocato l'ordine di chiusura del Seminario minore. (*Pers.*)

— L'esempio dato dal ministro della pubblica istruzione coll'ordine di chiusura del Seminario di Como, ha portato i suoi frutti. Infatti il provveditore agli studii della provincia di Cremona, cav. Lenicotti, recatosi ad ispezionare, dietro mandato ricevuto dal ministro, i Seminari di Piacenza e di Pavia, non vi trovò difficoltà alcuna ad adempiere la sua missione.

— Il comm. Amilhau e il sig. Cavallier, delle ferrovie dell'Alta Italia, sono giunti a Parigi. Il senatore nob. Carlo d'Adda, il comm. Castagnola ed il cav. Enea Bignami, del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia, partiranno pure, domani sera, da Genova alla volta di Parigi, per assistere all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione della Convenzione di Basilea, dopo aver presentato al duca di Galliera un indirizzo di ringraziamento per l'interesse da lui mostrato verso la Società, essendo stata sua intenzione di giovare anche a questa, quando deliberò di migliorare col cospicuo suo dono le condizioni del porto di Genova.

— Secondo l'*Opinione*, coll'operazione del risarcimento delle ferrovie meridionali il bilancio passivo dello Stato non viene aggravato di più che colla vigente garanzia chilometrica. La convenzione, salva l'approvazione del Parlamento, s'intende debba aver effetto sino dal 1 corrente, facendosi intanto l'esercizio delle strade ferrate per conto del governo, come avviene delle Romane. Per l'Alta Italia invece la Convenzione non ha vigore che col 1 di luglio prossimo. Anche l'esercizio delle meridionali sarà assunto dal Governo che, dice l'*Opinione*, vuole nelle sue mani tutta la rete delle strade ferrate esercitandola direttamente per conto proprio.

— Il *Journal Officiel* annuncia che il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia è stato prorogato fino al 1 luglio 1876. Il trattato

tato del 1863 sarebbe scaduto, a stretto rigore, col 19 di questo mese. E siccome il trattato nuovo, le cui basi sono ormai concordate tra i due governi, non avrebbe potuto approvarsi in tempo utile dai Parlamenti, chiusi in entrambi i paesi, era naturale che la Francia e l'Italia, valendosi della facoltà sancita nel trattato stesso e chiaramente prevista nelle negoziazioni preliminari dell'anno scorso, pattuissero la provvisoria continuazione del presente regime. La data del 1 luglio prossimo, che è stata prefissa alla proroga, mostra che i due governi hanno ferma speranza di poter attuare il nuovo trattato dopo quel termine.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 20. Nella seduta della Commissione di permanenza, la sinistra si lagna della pressione elettorale dei Prefetti. *Buffet* dichiara che non accetta la conversazione sui fatti elettorali, non vuole anticipare la discussione della verità dei poteri, riconosce alla Commissione l'unico diritto di convocare l'Assemblea credeudolo opportuno. Rispondendo a *Tirard* circa il divieto di vendere i giornali sulla pubblica via, *Buffet* sostiene avere interpretato rettamente la legge sulla stampa, dice essere d'accordo con *Dufaure*, vuole mantenere l'articolo VI della legge 1849, la quale conserva ai Prefetti il diritto di accordare o ritirare l'autorizzazione.

**Lahore** 18. Il Principe di Galles è giunto; il ricevimento fu brillantissimo; molti Principi indiani lo attendevano alla Stazione.

**Costantinopoli** 20. Kadri, ministro dei lavori pubblici, fu nominato ministro della marina; Halat, è passato ai lavori pubblici. All e Costant sono partiti per l'Erzegovina. Server è qui ritornato. Un decreto imperiale incarica Djivoet, ministro della giustizia, di sorvegliare per la pronta esecuzione delle riforme. Djivoet si recherà prima in Adrianopoli, nella Provincia del Danubio. Si sono istituiti presso i Commissariati di polizia Comitati d'inchiesta per evitare le detenzioni preventive non meritate o troppo lunghe.

**Parigi** 20. Continuazione della seduta della Commissione di permanenza. *Buffet* soggiunge che se la sinistra contesta il diritto di negare o di accordare ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere, la questione si deciderà dai Tribunali. L'incidente non ha altro seguito, escludendo la sinistra limitata a protestare. La Commissione si aggiornò a 15 giorni. Il senatore Larochette è morto.

**Vienna** 21. L'Assemblea generale della Banca nazionale approvò il resoconto per l'anno 1875, ed accettò il dividendo di fiorini 26 per il secondo semestre.

## Ultime.

**Colonia** 21. La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi, che stante l'adesione in massima, sebbene condizionata, dell'Inghilterra, alle proposte del conte Andrassy, queste saranno ora comunicate dall'Austria in forma ufficiale e per iscritto alla Turchia. Le altre potenze le appoggeranno verbalmente.

**Roma** 21. L'aristocrazia clericale di Roma darà in Carnevale dei grandi *soirées*. Vi fu già un gran ballo in casa del Principe Altieri. Il duca Leopoldo Torlonia fu nominato gentiluomo della principessa Margherita.

**Roma** 21. Ieri sera fuori una riunione di deputati d'opposizione presenti in Roma, per redigere una protesta da mandare al Minghetti contro la prolungata chiusura della Camera.

**Parigi** 21. Nella seduta della Commissione permanente, *Buffet*, interrogato intorno alla proibizione del banchetto che si voleva dare ad onore di Gambetta ed agli intrighi elettorali dei prefetti, rifiutossi bruscamente di rispondere.

L'improvvisa morte del senatore Rochette, capo dell'alleanza costituitasi nell'Assemblea per la nomina dei senatori, ha fatto molta sensazione.

**Budapest** 21. La Camera aderì a ritirare da 20 a 22 milioni di buoni del tesoro colla seconda metà del prestito a rendita.

**Vienna** 21. Nel club del progresso la proposta che non si accosta a nuovi aggravi a carico della Cislania, vantaggiando l'Ungheria, venne accettata ad unanimità.

**Ragusa** 21. Ljubratici pubblicò un proclama, in cui dichiara che abbandona il campo degl'insorti per le mene degli altri capi banda. Questo suo manifesto termina col motto: Fuori il Turco! I capi insorti, dopo presa conoscenza della nota Andrassy, preparano un memoriale in cui è detto che le riforme in essa proposte sono insufficienti.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	21 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 6 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.01 sul				
livello del mare m.m.	760.4	759.6	757.7	
Umidità relativa . . .	93	93	86	
Stato del Cielo . . .	coperto	fnebbioso	coperto	
Acqua cadente . . .	N.	N.	N.	
Vento ( direzione . . .	N.	N.	N.	
( velocità chil. . .	1	1	4	
Termometro centigrado . . .	0.8	1.0	2.2	
Temperatura ( massima . . .	2.3			
Temperatura ( minima . . .	0.7			
Temperatura minima all'aperto . . .	— 1.2			

## Notizie di Borsa.

PARIGI, 20 gennaio	62.—
3.00 Francese	60.25 Ferrovia Romane
5.00 Francese	105.17 Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	— Azioni tabacchi
Rendita Italiana	71.32 Londra vista
Azioni ferr. lomb.	252.— Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	— Cons. Ing.
	93.78
	220.—

## BERLINO 20 gennaio.

Austriaco	516.— Arg.	338.50
Lombardo	198.50 Italiano	71.70

## LONDRA 20 gennaio.

inglese	93.78 a 94.	— Canali Gavour
Italiano	70.34 a —	— Obblig.
Spagnuolo	17.58 a —	— Merid.
Turco	19.34 a —	— Hambro

## VENEZIA, 20 gennaio

La rendita, cogli interessi da corrente, pronta da 77.50

a e per fine corrente da 77.55 a —

Prestito nazionale completo da L. — a L. —

Prestito nazionale stallo. — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —

Da 20 franchi d'oro — 21.70 — 21.72

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento — 2.40 — 2.50

Banconota austriache — 2.36 — 2.36.12

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —

pronta — — — —

fine corrente — 75.35 — 75.45

Rendita 5.00 god. 1 lug. 1875 — — — —

fine corr. — 77.50 — 77.60

## Valute

Pezzi da 20 franchi — 21.72 — 21.73

Banconote austriache — 230. — — 236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale — 5 — —

Banca Veneta — 5 — —

Banca di Credito Veneto — 5.12 —

## TRIESTE, 21 gennaio

Zecchinini imperiali fior. 5.40. — 5.42. —

Corone — — — —

Da 20 franchi — 9.18. — 9.19. —

Sovrane Inglesi — — — —

Lire Turche — — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — — —

Argento per cento — 105.15 — 105.25

Colonati di Spagna — — — —

Talleri 120 grana — — — —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 45

SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE  
AVVISO.

## Primo esperimento d'asta.

In seguito alle deliberazioni Consigliari 13 novembre 1874, 29 maggio e 4 ottobre 1875, approvata quest'ultima dalla Deputazione provinciale con Decreto 27 novembre 1875, n. 29993, la sottoscritta Giunta Municipale procederà nel giorno di domenica 6 febbraio p. v. alle ore 10 ant. in questa Sala Municipale alla vendita dei sotto indicati beni immobili di proprietà Comunale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela, e sarà aperta sul prezzo peritale assegnato a ciascuno degli immobili in appresso descritti, l'importo dei quali sarà pagato nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno di lunedì 21 d. m. alle ore 12 meridiane.

Sarà ammesso all'asta chi avrà depositato a garanzia delle sue offerte nei modi determinati dal Capitolato suddetto il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto.

Tutti gli altri capitoli e condizioni sono ostensibili nella Segreteria Comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

## Avvertenze

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di denaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

## Immobili da alienarsi nel Comune di S. Daniele

## Provenienti dalla Mansioneria d'Arcano.

## Denominazione, natura e Conduttore attuale dei beni.

Lotto 1. Brello in Borgo Repudio, arativo e pratico, arborati e vitati, porzione a ponente. Conduttore Di Pauli detto Pagel, ettari — 49.52 pari a pertiche 4.56, rend. 20.02. Il prezzo d'incanto è di l. 853.49, previo il deposito di l. 85.35 a cauzione dell'offerta, e di l. 72 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 2. Idem arativo vitato, porzione di levante. Conduttore suddetto, ettari 1.33.86 pari a pert. 13.60, rend. 60.29. Il prezzo d'incanto è di l. 3356.42, previo il deposito di l. 335.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 197 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 3. Braida del Costeone, arativo arborato e vitato, porzione a ponente. Conduttore Toppazzini Domenico, ettari — 65.22 pari a pert. 6.98, rend. 22.02. Il prezzo d'incanto è di l. 1586.13, previo il deposito di l. 158.61 a cauzione dell'offerta, e di l. 109 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 4. Idem porzione a mezzogiorno. Condotta da Toppazzini Giovanni, ettari — 59.23 pari a pert. 6.27, rend. 28.09. Il prezzo d'incanto è di l. 1300.45, previo il deposito di l. 130.04 a cauzione dell'offerta, e di l. 95 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 5. Idem porzione a levante. Condotta da Toppazzini Giuseppe, ett. — 74.60 pari a pert. 7.40, rend. 33.15. Il prezzo d'incanto è di l. 1649.27, previo il deposito di l. 164.93 a cauzione dell'offerta, e di l. 112 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 6. Pradai arativo, porzione a tramontana. Conduttore di Pauli Biaggio detto Paulat, ettari — 82.15 pari a pert. 7.90, rend. 17.22. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.87, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione dell'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 7. Idem porzione a mezzodi. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari — 79.95 pari a pert. 8.13, rend. 17.73. Il prezzo d'incanto è di lire 1018.97, previo il deposito di l. 101.90 a cauzione dell'offerta, e di l. 80 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di lire 10.

Lotto 8. Selvuzza arativo, porzione a ponente. Conduttore di Pauli detto Pagel, ettari — 60.94 pari a pert. 6.09, rend. 8.53. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.93, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione dell'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 9. Idem porzione in mezzo. Conduttore Martinuzzi detto Mion, ettari 1.08.20 pari a pert. 10.38, rend. 14.41. Il prezzo d'incanto è di l. 1902.47, previo il deposito di l. 190.25 a cauzione dell'offerta, e di l. 125 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 10. Idem porzione a levante. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari 1.02.83 pari a pert. 9.99, rend. 11.28. Il prezzo d'incanto è di lire 1841.80, previo il deposito di l. 184.18 a cauzione dell'offerta, e di l. 122 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Colle di Rutta, aratorio arborato e vitato. Conduttore Floreano Pietro Venezia, ettari — 49.76 pari a pert. 4.70, rend. 10.25. Il prezzo d'incanto è di l. 678.02, previo il deposito di l. 67.80 a cauzione dell'offerta, e di l. 55 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 5.

## Comune di S. Daniele e Ragogna

## Mansioneria d'Arcano.

Viadan e Muris, aratorio. Conduttore Flora Calisto detto Pitor, ett. 0 pari a pert. 3.57, rend. 10.18. Il prezzo d'incanto è di l. 526.39, previo il deposito di l. 52.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 56 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 5.

## Comune di S. Daniele

## Provenienti dalla Mansioneria di Leibiana.

Aratorio con gelso detto Bradola, ettari — 76.11 pari a pert. 7.22, 4.45. Il prezzo d'incanto è di l. 1157.66, previo il deposito di lire 100 a cauzione dell'offerta, e di l. 87 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Prato sortumoso detto Pascat, ettari — 27. pari a pert. 7.78, 5.53. Il prezzo d'incanto è di l. 168.20, previo il deposito di l. 16.82 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 2.

Ufficio Municipale di S. Daniele, addi 16 gennaio 1876.

Per la Giunta il ff. di Sindaco

F. BISUTTI, Assess. Delegato.

N. 20 VIII.

## Il Sindaco del Com. di Resoluta

## AVVISA

1. Che trovasi depositato in quest'Ufficio Municipale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della seconda tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, principiante al Rivo d'acqua della Tomba Obliqua, e finendo alla sponda destra del Torrente Resia col relativo Elenco delle Dette da espropriarsi.

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarranno ostensibili in detto ufficio per 15 giorni continui, decorribili da oggi, dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid., di cada un giorno, per poter essere ispezionati dalle parti interessate, le quali avranno anche facoltà di fare in iscritto le loro osservazioni in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendessero accettare le somme di compenso offerto dalla Società ferrovie Alta Italia, concessionaria, espropriante, dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al Sindaco nel termine dei quindici giorni surriferiti;

4. Che finalmente prima della scadenza di detto termine i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi avanti il sottoscritto, il quale coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente si pubblicherà all'alto Municipale, e si inserisce nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia 9 gennaio corrente N. 525 div. II.

Dato a Resoluta, addi 16 gennaio 1876  
il Sindaco.  
ASCUSSI

## Sunto di citazione

A richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine col procuratore e domiciliario avv. Giacomo Orsatti qui residente, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e corzionale di Udine, premessa l'offerta di comunicazione dal titolo esecutivo del preccetto trascritto, dell'estratto censuario e certificato di tributo diretto, esposte le condizioni di vendita ho citato il Reverendo Don Daniele Quaragnai residente in Capodistria a comparire davanti il R. Tribunale e corzionale di Udine all'11 marzo 1876 ore 10 ant. per autorizzare la vendita ai pubblici incanti degli immobili allibrati in catasto di Udine città ai numeri 2568 b, e 2569 b sul dato del prezzo di offerta di lire 1900.

Udine il 20 gennaio 1876

Antonio Brusegani Usciere.

Gli articoli popolari sull'Iglie comunale, e sull'Iglie provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il

pubblicazione piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

## La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

## quale concessionaria

## DELLA FERROVIA UDINE - PONTEBBA

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 gennaio 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di *Portis* parte 3 Frizione del Comune Amministrativo di *Venzone*, di ragione dei proprietari nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

Superficie in centiare Importo in lire cent.

1. Comune di Venzone. Fondo in mappa censuaria a parte del n. incensito	820	82.—
2. Di Bernardo Gio. Batt. e Francesco fu Bernardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 916, 914, 915, 1032 c, 1033 a porz. e 1634 c	12005	16066.93
3. Valent Valentino fu Francesco e Valent Francesco di Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 920	828	1179.20
4. Valent Pietro e Valentino fu Francesco. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1068 ed agli intieri n. 1069, 1062, 1674	5502	6087.30
5. Valent Francesco e Leonardo fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1675, 1684, 1034	1065	1399.—
6. Valent Valentino e Gaspare fratelli fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1663, ed all'intero n. 1890	1702	2172.50
7. Di Bernardo Domenico fu Angelo detto Gnoc. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1070	806	1131.08
8. Candolino Giacomo fu Bernardo. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1053, 1052	565	768.—
9. Valent Giuseppe, Domenico e Valentino di Valentino e Valent Valentino fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1662, 1680, 1681 porz.	3107	3888.80
10. Valent Valentino, Gaspare, Giovanna, Maddalena, Anna-Maria fratelli e sorelle fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1661 porz. e dell'intero n. 1889	1233	1509.60
11. Valent Antonio fu Valentino e Valent Lucia fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1892, 1753 c, 1077 c, 1753 e	299	458.80
12. Valent Domenico fu Valentino e Valent Lucia fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1753 b, 1753 d	1110	1332.—
13. Valent Valentino fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1638, 1637	620	762.—
14. Fuso Michele, Giovanni, Giuseppe, Giovanna ed Elisabetta di Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1640 b, 1640 a	75	101.—
15. Foramiti Andrea fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1641	153	193.40
16. Valent Sebastiano fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria all'intero n. 1642	48	57.60
17. Di Bernardo Francesco fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1033 a porz.	63	75.60
18. Di Bernardo Bernardo, Francesco, Gio. Batt., Luigi e Ferdinando fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1005	1215	279.45
19. Valent Giovanni fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1031 a, 1030 a	120	153.60
20. Zamolo Antonio fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1065, 1066	985	250.—
21. Stringari dott. Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1608, 1895	529	687.70
22. Valent Tommaso di Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1643		
Totale delle indennità		L. 39,946.36

Udine, 19 gennaio 1876.

Il Procuratore

Ing. ANDREA ALESSANDRINI.